



Consiglio europeo

**Bruxelles, 15 dicembre 2016
(OR. en)**

EUCO 34/16

**CO EUR 10
CONCL 5**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

Oggetto: Riunione del Consiglio europeo (15 dicembre 2016)
– Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. MIGRAZIONE

Dimensione esterna

1. Il Consiglio europeo rammenta le sue conclusioni di ottobre relative alla rotta del Mediterraneo orientale. Ribadisce il proprio impegno nei confronti della dichiarazione UE-Turchia e sottolinea l'importanza di un'attuazione integrale e non discriminatoria di tutti i suoi aspetti. Rinnova altresì l'impegno a continuare a sostenere i paesi situati lungo la rotta dei Balcani occidentali. Approva il piano d'azione comune sull'attuazione della dichiarazione UE-Turchia elaborato da Grecia e Commissione e accoglie con favore che la Grecia abbia già adottato le prime iniziative in vista di tale risultato. Il Consiglio europeo invita tutti gli Stati membri a garantire la rapida attuazione del piano d'azione comune.
2. Il nuovo quadro di partenariato per la cooperazione costituisce un importante strumento con cui affrontare la migrazione illegale e le relative cause profonde, in particolare per quanto riguarda la rotta del Mediterraneo centrale. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi compiuti nell'attuazione dei patti conclusi con cinque paesi africani di origine o di transito e del crescente senso di titolarità nei paesi partner. Alla luce di questa esperienza, si potrebbero prendere in considerazione patti aggiuntivi o altre forme di cooperazione, tenendo conto delle risorse disponibili. Gli obiettivi del quadro di partenariato definiti dal Consiglio europeo lo scorso giugno dovrebbero essere integrati in altre politiche e strumenti esterni dell'UE e dei suoi Stati membri. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri a proseguire e intensificare il loro impegno nell'ambito del quadro di cooperazione e monitorerà da vicino i progressi compiuti nel contenimento dei flussi e nel miglioramento dei tassi di rimpatrio.
3. Per rafforzare l'attuazione del piano d'azione di La Valletta e del quadro di partenariato, all'accordo raggiunto dal Consiglio in relazione al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile e al mandato per i prestiti esterni della BEI dovrebbe far seguito una rapida adozione della legislazione pertinente. A tal riguardo, il Consiglio europeo accoglie con favore il fatto che la BEI abbia iniziato ad attuare la propria iniziativa per la resilienza nel vicinato meridionale e nei Balcani occidentali.

4. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di potenziare il sostegno alla guardia costiera libica, anche attraverso EUNAVFOR MED operazione Sophia, in modo da rafforzarne le capacità di prevenire la perdita di vite umane in mare e smantellare il modello di attività dei trafficanti. Parallelamente, occorre adottare iniziative che consentano di offrire opportunità di rimpatrio volontario assistito ai migranti bloccati in Libia e di limitare i viaggi pericolosi.
5. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza di assicurare che l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) e la guardia di frontiera e costiera europea dispongano di risorse adeguate. Accoglie con favore il fatto che l'EASO inizierà ad assumere personale dedicato nell'ottica di garantire una capacità stabile e sostenibile. Ribadisce inoltre l'esigenza di rimanere vigili riguardo ad altre rotte, anche nel Mediterraneo occidentale, in modo da essere in grado di reagire rapidamente in caso di evoluzioni della situazione.

Dimensione interna

6. L'applicazione efficace dei principi di responsabilità e di solidarietà resta un obiettivo condiviso. Dai costanti sforzi profusi nei mesi scorsi ai fini della revisione del sistema europeo comune di asilo sono emerse alcune aree di convergenza, mentre in altre si rende necessario proseguire i lavori. Su tale base, il Consiglio è invitato a portare avanti il processo con l'obiettivo di giungere a un consenso sulla politica dell'UE in materia di asilo nel corso della presidenza entrante.
7. Gli Stati membri dovrebbero intensificare ulteriormente gli sforzi volti ad accelerare la ricollocazione, in particolare dei minori non accompagnati, e i programmi di reinsediamento esistenti.¹

¹ Ciò non pregiudica la posizione dell'Ungheria e della Slovacchia espressa nel procedimento dinanzi alla Corte avviato relativamente alla decisione 2015/1601 del Consiglio, né la posizione della Polonia, intervenuta a sostegno dei ricorrenti.

II. SICUREZZA

Sicurezza interna

8. Il Consiglio europeo ribadisce il proprio impegno nei confronti dell'attuazione della strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020. L'accordo politico tra i co-legislatori sulla direttiva antiterrorismo rappresenta un passo importante, cui dovrebbero far seguito una rapida adozione delle proposte in materia di armi da fuoco e antiriciclaggio e l'attuazione della nuova normativa sul codice di prenotazione (PNR). Il Consiglio europeo sollecita una cooperazione efficace con i fornitori di servizi di comunicazione elettronica situati all'interno e all'esterno dell'UE.
9. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo sul codice frontiere Schengen riveduto che impone controlli sistematici su tutti i viaggiatori che attraversano le frontiere esterne dell'UE e ne chiede una rapida attuazione da parte degli Stati membri, tenendo conto delle situazioni specifiche di alcuni di essi. Per garantire che i viaggiatori esenti dall'obbligo di visto siano sottoposti a screening in maniera sistematica, i co-legislatori dovrebbero convenire entro giugno 2017 il sistema di ingressi/uscite ed entro la fine del 2017 il sistema dell'UE di informazione e autorizzazione ai viaggi. Sollecita inoltre il conseguimento di ulteriori risultati sull'interoperabilità dei sistemi di informazione e delle banche dati.

Sicurezza esterna e difesa

10. Gli europei sono tenuti ad assumersi una maggiore responsabilità per la loro sicurezza. Nell'ottica di rafforzare la sicurezza e la difesa dell'Europa in un contesto geopolitico complesso e proteggere più adeguatamente i cittadini, confermando gli impegni precedentemente assunti in questo senso, il Consiglio europeo sottolinea la necessità di intensificare gli sforzi, anche destinando sufficienti risorse aggiuntive, tenendo conto al tempo stesso degli impegni giuridici e delle situazioni nazionali. Per gli Stati membri che sono anche membri della NATO, ciò è conforme alle linee guida NATO in materia di spese per la difesa. Il Consiglio europeo chiede inoltre il rafforzamento della cooperazione per lo sviluppo delle capacità necessarie e l'impegno a rendere disponibili tali capacità, ove necessario. L'Unione europea e i suoi Stati membri devono poter contribuire in modo decisivo agli sforzi collettivi nonché agire autonomamente, se e quando necessario, e con i partner, quando possibile. Il Consiglio europeo attende con interesse una revisione globale del meccanismo Athena entro la fine del 2017.

11. Il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio del 14 novembre e del 17 ottobre 2016 sull'attuazione della strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa, che definisce il livello di ambizione dell'UE. Invita l'alto rappresentante e gli Stati membri a darvi un seguito esaustivo. In particolare, facendo seguito alle conclusioni del Consiglio, nei prossimi mesi l'alto rappresentante presenterà proposte per quanto concerne lo sviluppo delle capacità civili, i parametri per una revisione coordinata annuale sulla difesa sotto la guida degli Stati membri, il processo di sviluppo delle capacità militari tenendo conto della ricerca e tecnologia (R&T) e degli aspetti industriali, l'istituzione di una capacità permanente di pianificazione operativa e condotta a livello strategico, il rafforzamento della pertinenza, utilizzabilità operativa e schierabilità degli strumenti di reazione rapida dell'UE, elementi e opzioni per una cooperazione strutturata permanente inclusiva, che si basino su un approccio modulare e definiscano eventuali progetti, nonché l'inclusione di tutte le esigenze nell'ambito dell'iniziativa per il potenziamento delle capacità a sostegno della sicurezza e dello sviluppo (CBSD). In questo contesto, il Consiglio europeo invita i co-legislatori a lavorare rapidamente sulla proposta della Commissione in materia di CBSD al fine di raggiungere un accordo nel primo semestre del 2017.
12. Il Consiglio europeo accoglie con favore le proposte della Commissione relative al piano d'azione europeo in materia di difesa quale contributo per lo sviluppo di una politica europea di sicurezza e di difesa, mettendo in rilievo l'importanza di coinvolgere a fondo gli Stati membri, e chiede a tutti gli attori pertinenti di portare avanti i lavori. Si invita il Consiglio a esaminare tempestivamente le proposte della Commissione in materia. Si invita la BEI a esaminare iniziative volte a sostenere gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo in materia di difesa. Si invita inoltre la Commissione a formulare, nel primo semestre del 2017, proposte per l'istituzione del Fondo europeo per la difesa, anche riguardo allo sviluppo congiunto di capacità convenuto di comune accordo dagli Stati membri.
13. Il Consiglio europeo sollecita un rapido seguito alle conclusioni del Consiglio del 6 dicembre 2016 che attuano la dichiarazione congiunta firmata a Varsavia dai leader dell'UE e della NATO, evitando la duplicazione delle attività e garantendo la complementarità tra l'UE e la NATO, per quanto riguarda le minacce ibride, le questioni marittime, la cibersicurezza, la comunicazione strategica, le capacità di difesa, l'industria e la ricerca nel settore della difesa, le esercitazioni, e lo sviluppo di capacità di difesa e sicurezza.

14. Il Consiglio europeo chiede che i lavori nel campo della sicurezza esterna e della difesa procedano rapidamente e invita il Consiglio a riferire in marzo in modo da consentire al Consiglio europeo di esaminare i progressi compiuti. Fornirà ulteriori orientamenti strategici in giugno.
15. Il Consiglio europeo manterrà all'ordine del giorno le questioni connesse alla sicurezza e alla difesa al fine di valutare periodicamente i progressi compiuti e determinare, su tale base, le opportune priorità strategiche e politiche.

III. SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE, GIOVENTÙ

16. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo raggiunto in sede di Consiglio sulla proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che i co-legislatori dovrebbero adottare nel primo semestre del 2017. Prende inoltre atto del fatto che il Consiglio è ora pronto a condurre negoziati con il Parlamento europeo in merito alla modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale.
17. Ribadisce l'importanza delle varie strategie per il mercato unico nonché dell'Unione dell'energia, che dovrebbero essere completate e attuate entro il 2018. Entro tale data dovranno essere risolte talune questioni chiave.² Si compiace dei progressi compiuti sinora ed esorta tutte le istituzioni a sfruttare lo slancio e aumentare ulteriormente il livello di ambizione, segnatamente nei settori fondamentali dei servizi e del mercato unico digitale, in vista del Consiglio europeo di marzo 2017. Invita a eliminare gli ostacoli che ancora restano all'interno del mercato unico, fra cui quelli che impediscono la libera circolazione dei dati.
18. Il Consiglio europeo sollecita il proseguimento della garanzia per i giovani e accoglie con favore l'accresciuto sostegno all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. Chiede anche che siano portati avanti i lavori sulle recenti iniziative della Commissione dedicate alla gioventù, relative fra l'altro alla mobilità, all'istruzione, allo sviluppo di competenze e al corpo europeo di solidarietà.
19. Il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione a valutare l'impatto dell'integrazione della politica industriale nelle iniziative strategiche dell'UE e a valutare azioni concrete volte a consolidare e modernizzare la base industriale del mercato unico.

² Per la Polonia ciò significa tra l'altro la libertà di determinare il proprio mix energetico e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

20. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di completare l'Unione bancaria in termini di riduzione e condivisione dei rischi nel settore finanziario, nell'opportuna sequenza, come indicato nelle conclusioni del Consiglio del 17 giugno 2016 relative a una tabella di marcia a tal fine. In questo contesto il Consiglio europeo chiede al Consiglio di esaminare rapidamente le recenti proposte della Commissione tese ad aumentare la resilienza del settore finanziario.

IV. CIPRO

21. A seguito della presentazione del presidente della Repubblica di Cipro in merito ai negoziati relativi a una soluzione per l'isola, il Consiglio europeo ha ribadito il proprio sostegno al processo in corso per la sua riunificazione. L'UE, tenendo conto del fatto che Cipro è e resterà membro della nostra Unione dopo la soluzione, si mantiene pronta a partecipare alla conferenza di Ginevra su Cipro che si terrà il 12 gennaio 2017.

V. RELAZIONI ESTERNE

Ucraina

22. Il Consiglio europeo ribadisce il suo impegno nei confronti del diritto internazionale e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, nonché della conclusione dell'accordo di associazione UE-Ucraina, ivi compresa l'istituzione di una zona di libero scambio globale e approfondita. Lo scopo degli accordi di associazione è sostenere i paesi partner nel percorso verso una democrazia stabile e prospera, e riflettere l'importanza strategica e geopolitica che l'Unione europea annette al contesto regionale. Completare il processo di ratifica resta pertanto un obiettivo fondamentale dell'UE.
23. Dopo aver attentamente considerato l'esito del referendum svoltosi nei Paesi Bassi il 6 aprile 2016 sul disegno di legge che approva l'accordo di associazione, nonché le preoccupazioni espresse prima del referendum e comunicate dal primo ministro dei Paesi Bassi, il Consiglio europeo prende atto di una decisione dei capi di Stato o di governo dei 28 Stati membri dell'Unione europea, riuniti in sede di Consiglio europeo (allegato), che risponde a queste preoccupazioni in piena conformità dell'accordo di associazione e dei trattati dell'UE.

24. Il Consiglio europeo rileva che la decisione riportata nell'allegato è giuridicamente vincolante per i 28 Stati membri dell'Unione europea e può essere modificata o abrogata esclusivamente di comune accordo dai loro capi di Stato o di governo. La decisione prenderà effetto una volta che l'accordo di associazione sarà stato ratificato dal Regno dei Paesi Bassi e concluso dall'Unione europea. Se così non fosse la decisione cesserà di esistere.
25. Il Consiglio europeo accoglie con favore i risultati del vertice UE-Ucraina del 24 novembre 2016 e sottolinea la costante determinazione dell'Unione ad approfondire e rafforzare le relazioni con l'Ucraina dinanzi alle attuali sfide. Riconosce i risultati che l'Ucraina ha conseguito nell'attuare le riforme per conformarsi alle norme europee e il fatto che ha soddisfatto le condizioni per un regime di esenzione dall'obbligo di visto con l'Unione. A seguito dell'adozione di un solido meccanismo di sospensione, i legislatori sono invitati a ultimare le procedure che condurranno all'eliminazione dell'obbligo di visto per l'Ucraina e la Georgia.

Siria

26. Il Consiglio europeo condanna energicamente il continuo assalto contro Aleppo da parte del regime siriano e dei suoi alleati, segnatamente la Russia e l'Iran, compresi gli attacchi deliberati a danno di civili e ospedali. Il Consiglio europeo lancia un appello urgente al regime e alla Russia, nonché a tutte le parti coinvolte nel conflitto siriano, affinché attuino immediatamente le quattro misure d'emergenza seguenti:
- a) evacuazione degli abitanti della parte orientale di Aleppo - in condizioni di sicurezza e nel rispetto della loro dignità - sotto la sorveglianza e il coordinamento delle Nazioni Unite, verso una destinazione di loro scelta. Anche i membri della protezione civile e dell'amministrazione civile devono essere evacuati senza ostacoli sotto la sorveglianza delle Nazioni Unite. I primi da evacuare sono i feriti più gravi;
 - b) assistenza e protezione immediate e incondizionate per tutti gli abitanti della parte orientale di Aleppo, senza discriminazioni e conformemente al diritto internazionale umanitario, garantendo alle Nazioni Unite e ai loro partner sul terreno accesso pieno e senza ostacoli per la fornitura di beni di prima necessità e di cure mediche di urgenza - come previsto dalla risoluzione 2258 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite - in tutta la Siria;

- c) effettiva protezione per l'insieme del personale medico e delle strutture sanitarie in tutto il paese, conformemente alla risoluzione 2286 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare per gli ospedali nelle zone di frontiera di Atmeh, Darkoush, Bab Al Hawa e Bab Al Salamah;
- d) applicazione del diritto internazionale umanitario nella parte orientale di Aleppo come pure in tutto il paese e in particolare nelle zone in cui la popolazione civile è stata sotto assedio.

L'UE, in quanto primo fornitore di sostegno umanitario alla popolazione siriana, continuerà ad adoperarsi per conseguire tali obiettivi.

27. Le ostilità in Siria devono cessare immediatamente. L'UE si adopererà in modo costruttivo con tutti i partner, sotto l'egida delle Nazioni Unite, a favore di una transizione come convenuto nella risoluzione 2254 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A tale scopo, il Consiglio europeo invita l'alto rappresentante a portare avanti il dialogo diretto attualmente in corso con tutti i partner interessati. I responsabili di violazioni del diritto internazionale, alcune delle quali possono configurarsi come crimini di guerra, devono rispondere delle loro azioni. L'UE sta valutando tutte le opzioni disponibili. Fornirà un sostegno per la ricostruzione della Siria solo quando sarà stata avviata in modo deciso una transizione politica credibile.

Decisione dei capi di Stato o di governo dei 28 Stati membri dell'Unione europea, riuniti in sede di Consiglio europeo, concernente l'accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra

I capi di Stato o di governo dei 28 Stati membri dell'Unione europea, i cui governi sono firmatari dell'accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra ("l'accordo"),

prendendo atto dell'esito del referendum svoltosi nei Paesi Bassi il 6 aprile 2016 sul disegno di legge che approva l'accordo di associazione UE-Ucraina, nonché delle preoccupazioni espresse prima del referendum e comunicate dal primo ministro del Regno dei Paesi Bassi,

desiderando rispondere a tali preoccupazioni in piena conformità dell'accordo di associazione UE-Ucraina e dei trattati dell'UE, e in linea con l'obiettivo dell'UE di approfondire le relazioni con l'Ucraina,

viste le conclusioni del Consiglio europeo del 15 dicembre 2016,

hanno deciso di comune accordo di adottare il seguente testo, che prenderà effetto una volta che l'accordo sarà stato ratificato dal Regno dei Paesi Bassi e concluso dall'Unione europea:

A

L'accordo, pur essendo volto a stabilire una relazione stretta e duratura tra le parti contraenti sulla base di valori comuni, non conferisce all'Ucraina lo status di paese candidato all'adesione all'Unione, né costituisce un impegno a conferirle tale status in futuro.

B

L'accordo riafferma la cooperazione con l'Ucraina nel settore della sicurezza, segnatamente per quanto riguarda la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa. Non prescrive l'obbligo per l'Unione o i suoi Stati membri di fornire garanzie di sicurezza collettiva o altre forme di aiuto o assistenza militare all'Ucraina.

C

L'accordo si pone l'obiettivo di stimolare la mobilità dei cittadini, ma non garantisce ai cittadini, rispettivamente dell'Ucraina o dell'Unione europea, il diritto di risiedere e lavorare liberamente nel territorio degli Stati membri o dell'Ucraina. Non incide sul diritto degli Stati membri di determinare il volume di ammissione nel loro territorio dei cittadini ucraini in cerca di lavoro, dipendente o autonomo.

D

L'accordo ribadisce l'impegno dell'Unione a sostenere il processo di riforma in Ucraina. Non richiede un sostegno finanziario complementare degli Stati membri al paese, né modifica il diritto esclusivo di ciascuno Stato membro di stabilire la natura e il volume del proprio sostegno finanziario bilaterale.

E

La lotta contro la corruzione è fondamentale per consolidare i rapporti fra le parti dell'accordo, in base al quale esse collaboreranno per combattere e prevenire la corruzione nel settore sia privato che pubblico. La cooperazione fra le parti riguardo allo stato di diritto è volta in particolare a rafforzare il sistema giudiziario, migliorarne l'efficienza, salvaguardarne l'indipendenza e l'imparzialità, nonché combattere la corruzione.

F

Il rispetto dei principi democratici, dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché il rispetto del principio dello stato di diritto, anche nel senso di cui al punto E, sono elementi essenziali dell'accordo. Le parti sono tenute a rispettare i loro obblighi ai sensi dell'accordo, la cui applicazione ed esecuzione saranno controllate. Ai sensi dell'articolo 478 dell'accordo, ciascuna parte può adottare misure appropriate in caso di mancato adempimento degli obblighi. Nella scelta delle misure appropriate si privilegeranno quelle che meno interferiscono con il funzionamento dell'accordo. Tali misure possono comprendere, in ultima istanza, la sospensione dei diritti o degli obblighi da esso previsti.
